


**ENERGIE
NOVE**
TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

FONDERIE LIMONE SALA PICCOLA

20 NOVEMBRE 2025
ORE 20.00

CARA ETTY

Il *Diario* di Etty Hillesum è un viaggio nella complessità della vita di una ragazza ebrea di Amsterdam di ventisette anni, una testimonianza storica di gran valore, e soprattutto un materiale umano densissimo, un testamento spirituale, un dono d'amore sincero. Etty muore ad Auschwitz nel novembre 1943: nonostante l'orrore e la distruzione che incombono, le sue parole esprimono un profondo amore per la vita e diventano così una commovente forma di resistenza.

Dopo essere entrambi andati in scena con *L'istruttoria* di Peter Weiss per la regia di Leonardo Lidi e aver quindi indagato e condiviso fatti violenti e crudi della storia contemporanea, abbiamo trovato nelle pagine del *Diario* una luce di straripante umanità. Al centro di questo lavoro abbiamo messo la voce di una giovane del passato, le sue oscillazioni quotidiane, amori, fragilità e contraddizioni, il pensiero lucido e profetico, l'emotività travolgente. La Shoah non è quindi tema totalizzante, ma dato storico nel quale lei si ritrova. Etty è una ragazza nel pieno della conoscenza e della ricerca di sé, una giovane che si ritrova a fare i conti con i propri sogni e con gli stravolgimenti dettati dalla Storia. In ciò che vogliamo raccontare di distruzione ce n'è tanta, ma rimane magicamente sullo sfondo. Prevengono invece la lotta per un solido equilibrio e la forza di una giovane donna pronta a sacrificare se stessa e il suo futuro e a condividere con coraggio il destino inesorabile del suo popolo.

Come porsi quindi di fronte a un materiale così intenso e vasto (il diario integrale è composto da dieci quaderni)? Non si può far altro che ricercare con rispetto e fedeltà la sua essenza, che lei stessa ha tanto cercato interrogandosi costantemente e riversando tutta se stessa nelle pagine di diario. Non si può poi tralasciare la sua ironia e gioia di vivere, la sua fervente sessualità, oltre all'incredibile lucidità con la quale affronta una situazione molto più grande di lei. Dalla carta si passa a un dialogo diretto con il pubblico, a un'intima e delicata confessione che ci chiama tutti in causa e ci mette davanti ai conflitti del nostro tempo, sia privati che universali, sia spirituali che politici.

Lo spirito è quello di una festa più che di una commemorazione, una danza dinamica e travolgente in uno spazio simbolico. Le luci delimitano il suo piccolo mondo e lo abitano di tutte le presenze silenziose con cui si interfaccia.

Ilaria Campani, Matteo Federici

TRATTO DAL *DIARIO* 1941-43
 DI ETTY HILLESUM
 UN PROGETTO DI ILARIA CAMPANI
 E MATTEO FEDERICI
 RIDUZIONE, ADATTAMENTO E REGIA
 DI MATTEO FEDERICI
 CON ILARIA CAMPANI
 LUCI E FONICA DI MATTEO CHENNA
 ASSISTENTE LUCI E FONICA
 IRENE ERCOLE
 SI RINGRAZIANO PAPPAGALLI
 IN TRAPPOLA
 E ASSOCIAZIONE AFTALINA

ALTREVISIONI
 IN COLLABORAZIONE CON ONDA LARSEN